

Lettera aperta per i recenti sviluppi della situazione internazionale

Senato Accademico 22 aprile 2024

L'evoluzione drammatica del conflitto israeliano-palestinese in questi ultimi mesi di guerra a Gaza, dopo gli orrori del 7 ottobre 2023, con una crescita del numero di morti che lascia sgomenti e non trova giustificazione, come anche i recentissimi rischi di allargamento del conflitto oltre i confini di Gaza e di Israele, richiedono a tutti gli osservatori istituzionali e a ciascuna persona di buona volontà, un incremento dell'impegno per promuovere il silenzio immediato delle armi e l'avvio di negoziati per trovare vie di uscita capaci di costruire una pace duratura.

In questo contesto sono certamente comprensibili le preoccupazioni di tutti coloro che invitano a riflettere e a trovare mezzi per sollecitare le parti ad avviare un confronto e a cessare la violenza. Tra queste, l'invito rivolto alla Rettrice, al Senato Accademico e al Consiglio di Amministrazione lo scorso 26 marzo da colleghe e colleghi dell'Università di Firenze pone l'attenzione sulle attività di ricerca previste nel bando pubblicato dal MAECI nell'ambito dell'accordo di cooperazione industriale, scientifica e tecnologica tra Italia e Israele, paventando i rischi di un uso militare di tecnologie *dual use*.

Pur considerando che nessun progetto di ricerca di studiosi dell'Università di Firenze è stato presentato in risposta al bando sopra citato, è evidente che non si tratta solo di questo, ma si sollevano questioni e temi che vanno oltre lo specifico bando.

In primo luogo, è opportuno richiamare come criterio-guida quanto già affermato dal Senato Accademico lo scorso dicembre che ha ribadito la centralità dei «valori espressi nell'articolo 11 della nostra Costituzione come l'unico metodo responsabile per mezzo del quale affrontare le controversie internazionali». A tale scopo, siamo convinti che le Università debbano continuare ad essere i luoghi dove si adotti e si interpreti la libertà della ricerca. Questo presupposto è essenziale per poter effettivamente realizzare nel lavoro quotidiano quell'impegno proprio delle Istituzioni di studio e formazione – ribadito dal Senato - di affermare e promuovere «quotidianamente l'indipendenza da condizionamenti ideologici, politici, economici, religiosi, ponendosi come uno spazio di confronto, anche aspro, ma sempre orientato alla comprensione delle ragioni e delle differenze, nella consapevolezza che la pace non si trovi, ma si costruisca con fatica e ostinazione». In questo orizzonte assumiamo come nostre le parole del Presidente della Repubblica Mattarella che, proprio in una occasione pubblica accademica ha sottolineato: «Le Università sono sempre state, oltre che sede di approfondimento e trasmissione del sapere, luogo del libero dibattito, della critica e anche del dissenso nei confronti del potere. Dibattito, critica e dissenso collegati tra gli atenei di tutti i paesi, al di sopra dei confini e al di sopra dei contrasti tra gli stati».

Riteniamo, pertanto, che limitare i rapporti, recidere i collegamenti, eliminare le collaborazioni che supportano la ricerca scientifica comporti nello stesso tempo il rischio di indebolire i legami tramite i quali è possibile sostenere proprio la forza della critica.

In secondo luogo, l'impegno dell'Università di Firenze per orientare verso scelte di cessazione del conflitto, e di ogni altro conflitto, viene qui riaffermato anche nella propria partecipazione alla Rete Internazionale delle Università per la Pace, che sostiene studiosi e studenti internazionali a rischio per l'espressione delle proprie idee.

In terzo luogo, consapevole, in questo tragico momento, dell'importanza di azioni concrete, per quanto circoscritte possano essere, l'Università di Firenze:

- conferma la propria apertura ad accogliere *visiting professor* provenienti da Atenei palestinesi e da Atenei israeliani;
- consapevole dell'importanza dell'incontro personale tra diversi per superare le riduzioni stigmatizzanti dell'altro e della sua diversità, dopo l'incontro tenuto in Aula Magna su *Le comunità religiose incontrano gli studenti*, ha avviato il progetto di istituzione di una *Stanza del Silenzio*, come spazio di meditazione e preghiera silenziosa aperto a persone di ogni fede e spiritualità;
- al fine di diffondere la conoscenza e consapevolezza di opportunità e rischi connessi all'impiego di tecnologie *dual use*, ha organizzato - a partire dal prossimo mese di maggio - una serie di seminari sul tema, rivolti ai direttori dei dipartimenti e alla comunità accademica.
- si impegna ad organizzare un evento pubblico nel quale far conoscere i principali attori e progetti umanitari presenti a Gaza, anche al fine di promuoverne il sostegno.

I Direttori dei Dipartimenti dell'Università degli Studi di Firenze
presenti in Senato Accademico

Francesco Annunziato, Vanna Boffo, Paolo Bonanni, Marco Bontempi,
David Caramelli, Giuseppe de Luca, Duccio Fanelli, Paolo Liverani,
Claudio Lubello, Simone Magherini, Maria Elvira Mancino, Irene Stolzi